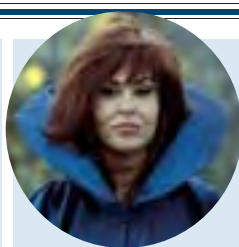


# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510Fondato nel 1876  www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281

**Intervista allo stilista**  
Armani: la moda funziona  
Il mio successore? Ci lavoro  
di **Maria Silvia Sacchi**  
a pagina 25



**In gara a Cannes**  
La Roma volgare  
di Sorrentino  
di **Paolo Mereghetti**  
a pagina 36



**«I Corsivi» digitali**  
Gli ebook del Corriere  
«La morte di Gadda»  
In tutti gli store digitali  
a partire da **0,89 euro**



UNA POLITICA PIATTA E VUOTA

## BASSO MERITO ZERO AMBIZIONI

di GIUSEPPE DE RITA

C'è stato un tempo felice in cui tutto il corpo sociale viveva di impulsi politici. Dalla fine della guerra fino al crollo della Prima Repubblica la vita di tutti era segnata dal primato della politica: dal primato delle grandi ideologie dell'epoca (comunismo, liberismo, corporativismo, dottrina cattolica); dal primato della dialettica fra i sistemi geopolitici (mondo occidentale, mondo arretrato, Paesi cosiddetti non allineati); dal primato anche quotidiano di scontri sociali e mobilitazioni di classe. Tutto era politica.

Ma, al di là della forte ruvidezza conflittuale di quegli anni, la politica non ci dispiaceva, perché ci trasmetteva un messaggio comune: crescete, andate avanti, salite la scala sociale, diventate altro da quello che siete. Ci spingevano a tale dinamica coloro che esaltavano le lotte operaie come coloro che coltivavano l'ampliamento del ceto medio; coloro che speravano nella potenza politica dei braccianti come coloro che trasformavano i braccianti in coltivatori diretti, cioè in piccoli imprenditori; coloro che spingevano per dare spazio a più ampie generazioni studentesche come coloro che coltivavano le alte professionalità industriali; coloro che predicavano il politeismo dei consumi come coloro che richiamavano alla sobrietà dei comportamenti. Gli obiettivi e i conflitti della politica erano tanti, ma l'anima era unica: «Crescete e salite i gradini della scala sociale». Ed era verosimilmente per questo incitamento alla mobilità che la politica piaceva.

Oggi è quasi disprezzata. I giornali sono pieni di possibili spiegazioni: la politica è estranea ai bisogni della gen-

te; i politici fanno casta e se ne approfittano; sotto i partiti ci sono interessi inconfessabili; non c'è più una dinamica di rappresentanza democratica. Spiegazioni plausibili, ma è possibile che la cattiva fama della politica derivi dal fatto che essa non spinge più a crescere e salire, ma a far restare tutti ai gradini bassi in una filosofia di eguaglianza che si collega all'idea di una comune cittadinanza che rischia di diventare populismo, obbedendo alla logica di «invidia e livellamento» di cui lo stesso Marx aveva timore.

Guai a diventare «qualcuno», per la politica attuale. Dobbiamo restare cittadini a pari e basso merito, collocazione corroborata da giudizi morali tanto gridati quanto semplicistici. Non sorprende che i due terzi dei nostri giovani parlamentari siano «programmaticamente» cittadini a basso merito che si proclamano eticamente superiori. E se c'è «qualcuno» che vuole o tenta di essere protagonista, è rapidamente ceccinato. Il messaggio profondo della politica oggi sta proprio nel diffondere, anzi imporre, l'appiattimento al basso della cultura collettiva, della dinamica sociale. Ed è colpa ben più grave dei vizi di casta, perché inquina la chimica intima della società, ne riduce le dinamiche in avanti e le speranze.

Per questo bisognerà cominciare a difendersi dalla politica; diffidando di come oggi il suo primato sia diventato regressivo e non propulsivo. Forse il meglio è altrove, nella dinamica sociale, dove ancora vive un po' della voglia di crescere e salire che ci avevano dato i politici di prima, che tutto erano meno che dei semplici cittadini a basso merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposta del Pd: urne e rimborsi solo per i partiti. La replica: diserteremo i seggi

## È un caso la legge anti Grillo

I vescovi sostengono le larghe intese: basta populismi

Disegno di legge del Pd: elezioni e rimborsi solo ai partiti, non ai soggetti senza personalità giuridica e statuto. Il divieto scatterebbe anche per il Movimento 5 Stelle. Grillo: diserteremo le urne. I vescovi: bene le larghe intese, basta populismi.

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

### E COSÌ IL MOVIMENTO SI PRENDE UNA STELLA IN PIÙ

di MASSIMO FRANCO

Più che un attentato all'esistenza politica del Movimento 5 Stelle, ha l'aria di un regalo involontario e maldestro a Beppe Grillo. La proposta di legge del Pd per attuare l'articolo 49 della Costituzione, che prevede la personalità giuridica dei partiti, è stata interpretata come un modo per bloccare il M5S alle prossime elezioni.

CONTINUA A PAGINA 8

Giannelli



Val di Susa

### Due parlamentari assedati nella notte da militanti No Tav

Un dibattito con due senatori pd a sostegno delle posizioni pro Alta velocità del sindaco di Bussoleno, in Val di Susa. Passaparola sui social network del mondo No Tav e in tempi brevissimi scatta l'assedio: i senatori Esposito e Lepri vengono apostrofati con grida come «Vi aspettiamo fuori». I manifestanti fanno saltare l'illuminazione, intervengono le forze dell'ordine.

A PAGINA 18 Bardesono

La scelta del sindaco

LE ELEZIONI  
UN PO' SPENTE  
DI UNA ROMA  
DISINCANTATA

di PIERLUIGI BATTISTA

In una grande e vasta metropoli come Roma è difficile per un aspirante sindaco segnalare la sua stessa presenza alla vasta cittadinanza indaffarata o indifferente. Le tv locali hanno un bacino d'ascolto molto circoscritto, quasi catacombale. Le radio della città sono un'infinità e raggiungono un pubblico molto spezzettato, assatanato dalla campagna acquisti della Roma e della Lazio.

CONTINUA A PAGINA 6

### Terrore negli Usa: sei morti, bimbi in trappola a Oklahoma City



## Un tornado distrugge case e scuole

di MASSIMO GAGGI

E difici rasi al suolo, venti a oltre 320 chilometri all'ora, 75 bambini intrappolati in una scuola elementare, sull'area sud di Oklahoma City per oltre 40 minuti. I testimoni: scenario «apocalittico».

A PAGINA 15

## Si comincia dai contratti a termine Riforme senza costi: cambiano le regole per assumere i giovani

Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, domani discuterà con le parti sociali le misure su occupazione e welfare. Le imprese chiedono la semplificazione dei contratti a termine, i sindacati la riduzione delle tasse non solo per le aziende che assumono ma anche per lavoratori e pensionati. L'ipotesi del governo: un decreto legge subitaneo per rendere più flessibili i contatti a termine con norme a costo zero e, dopo, il varo di provvedimenti su pensioni e staffetta generazionale.

ALLE PAGINE 12 E 13 Ferrarino Galluzzo, L. Salvia, Trovato

Occupazione

PICCOLI PASSI  
PER UN'EMERGENZA  
SOTTOVALUTATA

di MAURIZIO FERRERA

Flessibilità, incentivi, sgravi fiscali, decontribuzioni, contratti di formazione. Per contrastare la disoccupazione giovanile negli ultimi 15 anni abbiamo sperimentato un ventaglio ampissimo di misure, con ben scarsi risultati.

CONTINUA A PAGINA 34

## Le denunce assurde che arrivano ogni giorno negli uffici dei magistrati onorari Querela la nuora: cucina male gli agnolotti

Il terremoto



A Mantova ancora chiusa la «Camera degli sposi»

di CLAUDIO DEL FRATE  
A PAGINA 21 Serra

di GIAN ANTONIO STELLA

Un vassoio di agnolotti spiega più di mille saggi. Per salvare la giustizia occorre abolire un mucchio di reati minori (da sostituire con multe) e colpire con durezza implacabile i colpevoli di un reato gravissimo: la denuncia cretina. Che intasa i tribunali. Come appunto quella di un tizio che ha querelato la nuora perché gli agnolotti non erano fatti secondo la tradizione familiare. L'episodio è raccontato nel libro *Precari (fuori) legge* curato da Paola Bellone.

CONTINUA A PAGINA 11  
con un servizio di V. Piccolillo

## Svolta per Milan e Inter. Allegri verso l'addio, per Stramaccioni è già finita Berlusconi e Moratti: «Via gli allenatori»

di MONICA COLOMBO e FABIO MONTI

La Milano del calcio finisce il campionato profondamente delusa: i rossoneri che si aggrappano ai preliminari di Champions rocambolescamente conquistati all'ultima giornata; i nerazzurri esclusi dall'Europa. Il presidente del Milan Silvio Berlusconi e quello dell'Inter Massimo Moratti ne chiedono conto agli allenatori. E se il destino di Massimiliano Allegri è appeso un filo anche se l'esonero è l'esito più probabile, la scelta sul tecnico dell'Inter Andrea Stramaccioni pare già fatta: è fuori.

ALLE PAGINE 40 E 41 Costa  
con un commento di M. Sconceri

Le novità



Condominio:  
così i lavori  
si pagano  
in anticipo

di GINO PAGLIUCA  
A PAGINA 22

PREPARATI A GUARDARE LA CITTÀ  
CON OCCHI NUOVI.

PEUGEOT 2008. IL CITY CROSSOVER.

MOTION &amp; EMOTION



PEUGEOT

## Politica e giustizia Le regole

Il Guardasigilli

# Cancellieri: riforme senza pregiudizi ideologici, priorità ai tempi



Insieme Anna Maria Cancellieri e Francesco Nitto Palma

ROMA — Le intercettazioni? «Tema non ancora affrontato». La legge anticorruzione? «Se chiamati risponderemo». Le priorità? «Il carcere e i tempi dei processi»: «Sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie andremo avanti. Non possiamo permetterci uno "stop and go"». È un debutto cauto e misurato quello di Anna Maria Cancellieri al Senato come ministro della Giustizia. Segnato da un principio: «Abbiamo una strada obbligata che è quella di mettere da parte pregiudizi ideologici. Quando ci si arrocca su posizioni preconcepite è difficile individuare un cammino comune di riforme». «Il tema della Giustizia, dell'affidabilità del sistema giustizia, è assolutamente centrale per la vita del Paese», ha detto l'ex titolare del Viminale. «Lo è nel dibattito delle forze politiche,

ma ancor più nella sensibilità dell'opinione pubblica». È per questo, ha aggiunto, che «con preoccupazione guardo alle mai sopite esasperazioni e contrapposizioni» che «costituiscono un prepotente fattore di disaffezione della società civile verso il mondo delle istituzioni». «I valori in gioco sono di tale portata e delicatezza da richiedere uno sforzo congiunto e solidale nella direzione del superamento di un atteggiamento che vede troppo spesso trasformato lo spazio d'azione in un terreno di ostilità e scontro, su aspetti personalistici», mette in guardia il ministro, sottolineando che questo va «a danno della ricerca e dell'impegno a dare risposte concrete alla domanda di giustizia dei cittadini». Nessun intervento a gamba tesa, dunque, nelle polemiche

che hanno visto riaccendersi le critiche aspre alla magistratura da parte del Pdl. Attacchi contro i quali il plenum del Csm ha chiesto il sostegno del ministro. «Un incontro al Csm non è ancora fissato» ha detto però la Guardasigilli. E anche alle richieste giunte, fra gli altri dal pd Felice Casson sul tema dell'anticorruzione, voto di scambio e legge anticorruzione, contenuta nella legge depositata dal presidente del Senato Pietro Grasso,

### Carcere e processi

«Le priorità sono il carcere e i tempi dei processi. Le intercettazioni? Il tema non è stato ancora affrontato»

glissa: «Fa parte dei temi che esamineremo durante il percorso». Ma le prime cose da fare sono quelle «su cui siamo carenti rispetto all'Europa, come i procedimenti civili e le carceri». Al 15 maggio nei 206 istituti c'erano 65.891 detenuti per 47.040 posti, fa notare. Auspica un mix di interventi, «ma la via maestra sono le misure alternative» annunciando la ripresa del ddl Severino. Contro i 4 milioni di processi civili auspica «una revisione della normativa sulla mediazione obbligatoria». Quanto alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, ammette le pressioni che ne chiedono il rinvio e mette in guardia: è già legge. Viene già applicata. Guai a rinviarla.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Le storie paradossali nel libro scritto da un viceprocuratore

# Agnolotti falsi e unghie all'attak

## I mini-reati che intasano le aule

### Nelle cause dei magistrati onorari lo spaccato dell'Italia in lite

SEGUE DALLA PRIMA

Paola Bellone è una «Vpo» che insieme con altri Vice procuratori onorari (questo significa la sigla) ha raccolto decine di casi che dimostrano come buona parte del peso della nostra elefantica giustizia gravi sulle spalle appunto di questi magistrati «provvisori» e aggiunti. E soprattutto come tra le malattie del nostro sistema sia l'ottusità con cui la legge bolla come reato penale che il pescivendolo metta sul tonno il cartello «tonno» e non «Thunnus tynnus». O un'interpretazione abnorme e cancerosa del diritto di ogni cittadino di rivolgersi alla magistratura anche per i motivi più minuti e ridicoli senza poi dovere rispondere dei danni (tempo perso, pratiche burocratiche, raccomandate postali...) causati alla giustizia distratta dalle cose serie.

Sia chiaro, molti dei processi affidati ai 1.920 Giudici Onorari di Tribunali (Got) e ai 1.691 «Vpo», sono su temi serissimi. Anzi, in certi casi (come le denunce di tante donne contro mariti, fidanzati o corteggiatori violenti che a volte finiscono poi per ammazzare le poverette) viene da chiedersi fino a che punto la giustizia possa essere affidata a magistrati «precari» che per metà fanno anche un altro lavoro e prendono fino a 1.600 euro al mese e sono pagati a cottimo in base a quanto producono e non hanno né ferie né maternità. E più ancora come sia possibile che questi «onorari» assunti «provvisoriamente» per tre anni «prorogabili una sola volta» nel lontano 1998 (e da allora prorogati di anno in anno) si facciano carico del 97% dei processi davanti ai giudici monocratici. Un ratto incessantemente ricucito sullo sbrego. Senza una riforma degna di chiamarsi tale.

Ma oltre alle cose serie, nel campionario c'è davvero di tutto. La donna che guida di notte ubriaca fradicia con accanto un enorme peluche. Il tutore della morale che denuncia: «Su entrambi i lati della strada due donne mostravano, una le grandi tette, una il gran culo. Avrei voluto valutare meglio le misure della maggiorata ma una violenta tirata d'orecchie mi ha fatto desistere. Mia moglie non era d'accordo». Il processo al «piccionica» reo d'aver ucciso un colombo e alla domestica accusata d'aver avvelenato l'anziana paralitica Carlotta: «Chi avesse assistito senza sapere che Carlotta era un cane, avrebbe pensato che si procedes-

### Campagna «Save the Children»



### «Povertà e futuro: i nostri bimbi tra gli ultimi nella Ue»

È partita ieri la campagna «Allarme infanzia» di «Save the Children» in 16 città italiane (in alto gli attivisti a Cagliari, foto Ansa). L'iniziativa vuole far riflettere sulla condizione dell'infanzia in Italia che, secondo un rapporto dell'organizzazione, è agli ultimi posti in Europa quanto a «povertà di futuro» per bambini e ragazzi. Peggio stanno solo Grecia e Bulgaria

### Copertina



«Precari (fuori) legge. Ogni giorno in tribunale» di Paola Bellone (176 pp., 13 euro, Round Robin Editrice)

se per omicidio».

E poi i procedimenti interminabili contro un padre che non vuol pagare gli alimenti e dichiara che «avrebbe preferito mantenere tutti i bambini della Bielorussia piuttosto che versare qualcosa per la propria prole». E il processo a un impiegato autore di questa lettera: «Penso che nonostante le risorse finanziarie aziendali siano in rosso possiate permettervi di comperare delle gomme da masticare per la signorina S.R. Quando si entra in quell'ufficio viene da svenire. Ha un alito da fogna e questo non aiuta certo il rapporto con i clienti».

È lo spaccato di un'Italia in lite perenne. Popolata da figure ridicole e orrende. Il padrone d'una fabbrichetta che versa lo stipendio alla dipendente che l'ha respinto con la causale

«saldo prestazioni sessuali mese di...». La padrona del centro estetico che attacca le unghie finte con l'attak e minaccia la cliente «ti mando il mio fidanzato sotto casa». La bellocchia che rifiuta i suoi dati al vigile che vuol multarla per l'auto in seconda fila: «Poi ti vengono i ghiribizzi e mi telefoni durante la notte, ma la mia bigioia non fa le ragnatele stronzo, io ho tutti gli uomini che voglio, cretino». Il ladro pirla che passa alle rapine ma non ha la pistola e «acquistava al mercato una banana giocattolo in plastica, l'avvolgeva con nastro adesivo nero e applicava in punta un tondino di metallo per simulare il mirino» col risultato che in banca «ingenerò il terrore dovuto nei presenti, ma dopo pochi istanti il silenzio fu rotto dalle risate generali» e lui

fu riempito di botte.

E poi ecco i ragazzi denunciati perché giocavano nel campetto d'una scuola («arbitrariamente invadevano terreno pubblico per trarne profitto») contendendosi «n. 1 pallone in cuoio di colore bianco e nero con apposita scritta Diadora in colore verde; in stato d'uso deteriorato e rotto in un punto dal quale fuoriesce un pezzo di camera d'aria di colore nero». E il nigeriano che al posto del permesso di soggiorno dà agli agenti il facsimile avuto da un prete: «Ministero del Regno di Dio, Amministrazione della Pubblica Giustizia, Dipartimento della Pubblica Accoglienza». O ancora, appunto, la denuncia della nuora per gli agnolotti fatti senza seguire la tradizione.

Certo, in quello come in tanti altri casi (l'allora Procuratore Marcello Maddalena ancora ride ricordando la denuncia contro Byron Moreno, l'arbitro ecuadoregno che ci fece uscire ai mondiali in Corea) il giudice ha archiviato. Ma la procedura è un delirio. Anche la denuncia più assurda dev'essere registrata da un poliziotto (che deve girarla alla Procura) o depositata all'ufficio giudiziario apposi-

1.600

Euro

È il guadagno medio al mese dei 1.920 giudici onorari di Tribunali (Got) e dei 1.691 vice procuratori onorari (Vpo)

to e protocollata. Dopo di che un procuratore deve leggerla, pesarla, iscriverla nel «modello 45» (nome, indirizzo dei protagonisti, riassunto dei fatti...) e decidere cosa farne. Anche decise di archivarla per manifesta demenza, deve avvertire il querelante con raccomandata e ricevuta di ritorno per permettergli di fare ricorso. Finché il Gip deve decidere cosa farne ed eventualmente motivare l'archiviazione che va protocollata... Sperando che non finisca tutto in Cassazione...

Domanda: perché non fissare sanzioni esemplari (tipo una multa di 5000 euro) per chi sottrae tempo prezioso ai magistrati costringendoli a occuparsi di inezie manifestamente insulse o secondarie? Con tutti i problemi che abbiamo, è mai possibile che i carabinieri debbano occuparsi del furto di un anatroccolo e del suo riconoscimento? Leggiamo il verbale di una pattuglia che aveva riportato il rapito al padrone della nidia: «Alla vista di altri simili coetanei, l'anatroccolo vi entrava gridando e festoso, mentre gli altri gli facevano festa. L'anatra madre non si scagliò contro l'anatroccolo, cosa che avrebbe fatto qualora l'anatroccolo fosse stato estraneo...».

Gian Antonio Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

### Sequestro Spinelli: quattro condanne, pene ridotte

MILANO — «Signor Presidente», scrive il rapitore (per una notte) del tesoriere di Silvio Berlusconi, «è uno dei paradossi della vita fare del male anche quando si stima una persona cara. E quello che è successo a me, signor Presidente: io che ho sempre ammirato le sue idee, ho cercato in modo ignobile di sottrarle denaro». Già il sequestro per una notte del ragioniere Giuseppe Spinelli era scolorato da potenziale giallo politico a surreale pochade alimentata dal miraggio di fantomatiche prove di complotti anti-Cavaliere sul lodo Mondadori: e ieri il colpo di testa nell'ottobre scorso dell'ex pentito e sorvegliato speciale e sfegatato tifoso milanista Francesco Leone, abbagliato dalle cronache giornalistiche di quanti soldi il tesoriere di Berlusconi maneggiasse in contanti per le "olgettine" del processo Ruby, è scemata anche nelle sue implicazioni giudiziarie per gli arrestati. Il giudice Chiara Valori, infatti, ha valutato che il raid di Leone e di tre reclutati albanesi a casa Spinelli la notte del 15/16 ottobre 2012 abbia integrato non un «sequestro di persona a scopo di estorsione», come prospettato dal pool antimafia che chiedeva perciò 16 anni di carcere per Leone, ma un «sequestro di persona semplice» con un episodio di «violenza privata»: il che (insieme all'automatico sconto di un terzo legato al rito abbreviato) ha fatto scendere la pena a 8 anni e 8 mesi per Leone, a 6 anni e 8 mesi per Laurenc Tanko, a 4 anni e 8 mesi per suo fratello Ilirjan Tanko e per Marjus Anuta. Richiesta di archiviazione invece, per Pier Luigi Tranquilli e Alessandro Maier. La Procura individuava il prezzo della liberazione nella telefonata che Spinelli la mattina era stato costretto a fare dai rapitori a Berlusconi per convincerlo a pagare al buio. Ma il giudice, sulla scorta degli argomenti dei difensori Gianluca Maris, Monica Borsa, Marco Ventura e Nuredini, ha ritenuto che gli scalagnati rapitori avrebbero in ogni caso lasciato andare Spinelli. Il giudice non ha concesso l'attenuante del risarcimento del danno, 4.000 euro dagli albanesi e 10.000 da Leone versati in beneficenza su indicazione delle parti offese. In alcune lettere gli albanesi hanno chiesto scusa a Berlusconi. E il capobanda Leone, incastrato all'epoca dalle sue accenti scarpe rosse, dopo aver scritto a Berlusconi che «il mio ultimo desiderio sarebbe poterle stringere la mano», aggiunge in calce: «P.s.: non abbandoni il Milan».

Luigi Ferrarella  
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA